

GIORNI FELICI

di Samuel Beckett

Personaggi

Winnie, donna sulla cinquantina.

Willie, uomo sulla sessantina.

ATTO PRIMO

Distesa d'erba inaridita che forma un monticello al centro della scena. Il pendio digrada dolcemente verso la ribalta e sui due lati: verso il fondo scende invece con un salto più brusco. Massima semplicità e simmetria. Luce violenta.

Il fondale è un *trompe-l'oeil* molto *pompier*, che rappresenta, una pianura ininterrotta e un cielo sconfinato convergenti verso il lontano orizzonte.

Interrata fin sopra alla vita, esattamente al centro del monticello, Winnie. Sulla cinquantina, ben conservata, preferibilmente bionda, grassottella, braccia e spalle nude, corpetto scollato, seno generoso, giro di perle. Sta dormendo, le braccia davanti a sé, per terra, la testa sulle braccia. Accanto a lei, alla sua sinistra, una sporta nera molto capace, e alla sua destra un parasole « retrattile », col manico che sporge dal fodero.

Dietro di lei, alla sua destra, ma nascosto dal monticello, Willie dorme sdraiato per terra. Lunga pausa. Squillo stridente di un campanello, per una decina di secondi. Il campanello tace. Winnie non si muove. Pausa. Nuovo squillo, più stridente e più breve. Winnie si sveglia. Il campanello tace. Winnie alza la testa, guarda davanti a sé. Lunga pausa. Winnie si raddrizza, si appoggia con le due mani a terra, getta indietro la testa e guarda lo zenit.

Lunga pausa.

WINNIE (*guardando lo zenit*) Un altro giorno divino. (*Pausa. Riabbassa la testa, guarda davanti a sé, pausa. Giunge le mani sul petto, chiude gli occhi. Le labbra si muovono in silenziosa preghiera per circa dieci secondi. Si fermano. Mani ancora giunte. A bassa voce*) Sia lodato Gesù Cristo, amen. (*Apri gli occhi, disgiunge le mani, le riappoggia a terra. Pausa. Torna a giungere le mani sul petto, chiude gli occhi, muove le labbra per circa cinque secondi, in una silenziosa aggiunta. A bassa voce*) Nei secoli dei secoli, amen. (*Riapri gli occhi, disgiunge le mani, le riappoggia a terra. Pausa*). Comincia, Winnie. (*Pausa*). Comincia la tua giornata, Winnie. (*Pausa. Si volge verso la sporta, vi fruga dentro senza spostarla, estrae uno spazzolino da denti, torna a frugare, estrae un tubetto appiattito di dentifricio, si volta verso la sala, svita il tappo del tubetto, posa il tappo per terra, sprema con difficoltà un piccolo grumo di dentifricio sullo spazzolino, tiene con una mano il tubetto e con l'altra si pulisce i denti. Si volta pudicamente verso destra, all'indietro, per sputare al di là del monticello. Mentre è in questa posizione il suo sguardo cade su Willie. Sputa. Si protende ancora all'indietro e verso il basso. Ad alta voce*) Oh-oooh! (*Pausa. Più forte*) Oh-oooh! (*Pausa. Sorride intenerita mentre si volta verso la sala e posa lo spazzolino*) Povero Willie... (*esamina il tubetto, il sorriso cade*) ... è quasi alla fine... (*cerca il tappo*) ... pazienza... (*trova il tappo*) ... non c'è niente da fare... (*riavvita il tappo*) ... è una di quelle vecchie cose... (*posa il tubetto*) ... un'altra di quelle vecchie cose... (*si volta verso la sporta*) ... non c'è rimedio... (*fruga nella sporta*) ... nessun rimedio... (*estrae uno specchietto, si volta verso la sala*) ... ah. sì... (*si esamina i denti nello specchio*) ... povero, caro Willie... (*premendo contro gli incisivi superiori col pollice, voce indistinta*) ... buon Dio!... (*sollevando il labbro superiore per esaminare le gengive, voce come sopra*) ... santo Dio!... (*tirando indietro*

l'angolo della bocca, bocca aperta, voce come sopra) ... ah, meno male... (altro angolo, come sopra) ... meno male... (l'esame è finito, voce normale) ... né peggio né meglio... (posa lo specchietto)... nessun cambiamento... (si asciuga le dita sull'erba) ... nessun dolore... (cerca lo spazzolino da denti) ... o quasi... (raccatta lo spazzolino) ... è già una gran cosa... (esamina il manico dello spazzolino) ... la cosa principale... (esamina il manico, legge) ...purissima... cosa?... (pausa) ...cosa?... (posa lo spazzolino) ... ah, sì... (si volta verso la sporta) ...povero Willie... (fruga nella sporta)... nessun slancio... (frugando) ... per le cose... (estrae un paio di occhiali nel loro astuccio) nessun interesse... (si volta verso la sala) ... nella vita... (estrae gli occhiali dall'astuccio) ... povero, caro Willie... (posa l'astuccio) ... sempre a dormire... (apre gli occhiali) ... dono meraviglioso... (si mette gli occhiali) ... niente che lo valga... (cerca lo spazzolino da denti) ...secondo me... (raccatta lo spazzolino) ... l'ho sempre detto... (esamina il manico dello spazzo lino) ... potessi averlo io... (esamina il man-co, legge) ... genuina... purissima... cosa?... (posa lo spazzolino) ... anche cieca, adesso... (si toglie gli occhiali) ... be', pazienza... (posa gli occhiali) ... ho visto abbastanza... (si fruga nel corpetto) ... si può dire... (estrae un fazzoletto ripiegato) ...ormai... (spiega il fazzoletto) ... com'è più che dicono quei versi così belli... (si asciuga un occhio) ... misera me aver visto... (si asciuga l'altro) ... e veder ciò che vedo... (cerca gli occhiali) ... ah, sì... (raccattagli occhiali) ... ho ancora buona memoria... (comincia a pulire gli occhiali, dopo aver appannato le lenti col fiato) ... o per lo meno... (continuando a pulire) ... sacra luce... (continuando a pulire) ... infrange le tenebre... (continuando a pulire) ... bagliore di luce infernale. (Smette di pulire gli occhiali, alza la faccia al cielo, pausa, riabbassa la testa, riprende a pulire, smette di pulire, si protende all'indietro, verso il basso) Oh-oooh! (Pausa. Sorriso intenerito mentre si volta verso la sala e riprende a pulire gli occhiali. Il sorriso cade) Dono meraviglioso... (smette di pulire gli occhiali e li posa a terra) ... potessi averlo io... (ripiega il fazzoletto) ... be', pazienza... (si rimette il fazzoletto nel corpetto) ... non posso lamentarmi... (cercagli occhiali) ... no no... (raccatta gli occhiali) ... non devo lamentarmi... (solleva gli occhiali, guarda attraverso una lente) ... quante cose di cui ringraziare... (guarda attraverso l'altra lente) ... nessun dolore... (si mette gli occhiali) ... o quasi... (cerca lo spazzolino da denti) ... è già una gran cosa... (raccatta lo spazzolino) ... la cosa principale... (esamina il manico dello spazzolino) ... un leggero mal di testa, ogni tanto... (esamina il manico, legge) ... garantita... genuina... purissima... cosa?... (guarda più da vicino) ... genuina purissima... (estrae il fazzoletto dal corpetto) ... lieve occasionale emicrania... (comincia a pulire il manico dello spazzolino) ... che va... (pulisce) com'è venuta... (pulisce meccanicamente) ... eh, sì... (continua a pulire) ... è una grazia... (continua a pulire) ... una vera grazia del Signore... (smette di pulire, sguardo perduto nel vuoto, voce rotta) ... pregare non è forse inutile... (pausa, voce come sopra) ... al principio del giorno... (come sopra) ... e alla fine... (abbassa la testa, riprende a pulire il manico, smette di pulire, rialza la testa, si asciuga gli occhi, ripiega il fazzoletto, se lo rimette nel corpetto, esamina il manico dello spazzolino, legge) ... autentica... garantita... genuina... purissima... (guarda più da vicino) ... genuina purissima... (Si toglie gli occhiali, li posa insieme allo spazzolino, guarda davanti a sé) Vecchie cose. (Pausa). Vecchie pupille. (Lunga pausa). Avanti, Winnie. (Si guarda intorno, vede il parasole, lo raccatta e trae dal fodero un manico di sorprendente lunghezza. Tenendo la punta del parasole nella mano destra, si protende all'indietro per raggiungere Willie) Oh-oooh! (Pausa). Willie! (Pausa). Dono meraviglioso. (Lo colpisce col manico del parasole) Potessi averlo io. (Lo colpisce di nuovo. Il parasole le sfugge di mano e cade dietro il monticello. Le viene immediatamente restituito dalla mano invisibile di Willie). Grazie caro. (Trasferisce il parasole nella mano sinistra, torna a voltarsi verso la sala ed esamina il palmo della mano destra) Umida. (Riprende il parasole nella destra, esamina il palmo sinistro) Ah, meno male. (Alza la testa, allegramente) Né peggio né meglio, nessun cambiamento. (Pausa, Voce come sopra) Nessun dolore. (Si protende all'indietro per guardare Willie, tenendo il parasole per la punta, come in precedenza) Fammi la cortesia,

caro, non piantarmi in asso di nuovo, ora; potrei aver bisogno di te. *(Pausa)*. Non c'è fretta; non c'è fretta, solo non piantarmi in asso. *(Si volta verso la sala, posa il parasole, esamina le palme insieme, le asciuga sull'erba)* Un pochino scolorite, però, direi proprio. *(Si volta verso la sporta, vi fruga, estrae una rivoltella, se la porta alle labbra, la bacia rapidamente, la rimette nella sporta, fruga, estrae un flacone quasi vuoto di una medicina rossa, si volta verso la sala, cerca gli occhiali, se li mette, legge l'etichetta)* Depressione... debolezza... inappetenza... bambini... adolescenti... adulti... sei cucchiaini colmi... al giorno... *(alza la testa, sorride)* ... il vecchio stile!... *(il sorriso cade, abbassa la testa, legge)* ... al giorno... prima e dopo... i pasti... miglioramento... *(guarda più da vicino)* ... istantaneo. *(Si toglie gli occhiali, li posa, alza la bottiglia per vederne il livello, svita il tappo, beve fino all'ultima goccia rovesciando indietro la testa, getta via bottiglia e tappo nella direzione di Willie. Rumore di vetro infranto)*. Ah, così va meglio ! *(Si volta verso la sporta, vi fruga, estrae un bastoncino di rossetto, si volta verso la sala, esamina il rossetto)* Quasi alla fine. *(Cerca gli occhiali)* Be', pazienza. *(Si mette gli occhiali, cerca lo specchietto)* Non devo lamentarmi. *(Raccatta lo specchietto, comincia a farsi le labbra)* Come dice più quel verso così bello? *(Labbra)* Oh brevi gioie... *(labbra)* ... o coso pene eterne. *(Labbra. Viene interrotta da un tramestio. Willie si sta rizzando a sedere. Winnie abbassa rossetto e specchio e si protende all'indietro a guardarlo. Pausa. La sommità posteriore della testa calva di Willie, gocciolante di sangue, spunta al di sopra del monticello, si ferma, Winnie si alza gli occhiali sulla fronte. Pausa. La mano di Willie appare tenendo un fazzoletto, lo spiega sul cranio scompare. Pausa. La mano riappare con una paglietta dal nastro a righe colorate, la posa sulla testa, di sghimbescio, scompare. Pausa. Winnie si protende un po' di più all'indietro)*. Infilati le mutande, caro, ti puoi prendere una scottatura. *(Pausa)*. No? *(Pausa)*. Ah, ho capito, t'è ancora rimasta un po' di quella roba. *(Pausa)*. Spalmala bene dappertutto, caro. *(Pausa)*. E adesso l'altra. *(Pausa. Si volta verso la sala, guarda davanti a sé. Espressione felice)* Oh, anche questo sarà un altro giorno felice! *(Pausa. L'espressione felice cade. Si riabbassa gli occhiali sul naso e riprende a farsi le labbra. Willie apre un giornale, le mani restano invisibili. La cima di due fogli gialli appare ai due lati della sua testa. Winnie finisce di farsi le labbra, esamina l'opera nello specchietto allontanandolo un po' di più)* Insegna rossa. *(Willie volta la pagina. Winnie posa il rossetto e lo specchio, si volta verso la sporta)* Pallida bandiera.

Willie volta la pagina. Winnie fruga nella sporta, estrae un complicato cappellino, senza tesa con una piuma malconcia, si volta verso la sala, rimette in forma il cappello, liscia la piuma, fa per metterselo in testa, interrompe il gesto mentre Willie legge.

WILLIE Sua Eminenza Reverendissima Dottor Carolus Hunter cadavere nel bagno.

Pausa.

WINNIE *(guardando davanti a sé, il cappello in mano, tono di fervida reminiscenza)* Charlie Hunter! *(Pausa)*. Chiudo gli occhi... *(si toglie gli occhiali ed esegue, il cappello in una mano, gli occhiali nell'altra, mentre Willie volta la pagina)* ... e mi ritrovo seduta sulle sue ginocchia, nel giardinetto a Borough Green, sotto l'ippocastano. *(Pausa. Riapre gli occhi, si rimette gli occhiali, giocherella con il cappello)* Che bei ricordi!

Pausa. Fa per mettersi il cappello, interrompe il gesto mentre Willie legge.

WILLIE Cercasi giovane intraprendente. Possibilità di carriera.

Pausa. Winnie fa per mettersi il cappello, interrompe il gesto, si toglie gli occhiali, guarda davanti a sé, il

cappello in una mano, gli occhiali nell'altra.

WINNIE Il mio primo ballo! *(Lunga pausa)*. Il mio secondo ballo. *(Lunga pausa. Chiude gli occhi)*
Il mio primo bacio! *(Pausa. Willie volta la pagina. Winnie apre gli occhi)* Un certo signor
Johnson, o Johnston, o forse era addirittura Johnstone. Dei baffi foltissimi, di un bel
biondo acceso. *(Con reverenza)* Quasi rossi! *(Pausa)*. In un capanno degli attrezzi, anche
se non ricordo assolutamente più di chi. A casa nostra non c'era nessun capanno degli
attrezzi, e che fosse suo non c'è nemmeno da pensarlo. *(Chiude gli occhi)* Vedo ancora i
vasi vuoti infilati uno nell'altro. *(Pausa)*. I fasci di giunchi. *(Pausa)*. Le ombre che
infittiscono fra le travi del soffitto.

Pausa. Winnie apre gli occhi, si mette gli occhiali, fa per mettersi il cappello, interrompe il gesto mentre
Willie legge.

WILLIE Cercasi ragazzo volenteroso.

Pausa. Winnie si mette precipitosamente il cappello, cerca lo specchietto. Willie volta la pagina. Winnie
raccatta lo specchio, guarda come le sta il cappello, posa lo specchio, si volta verso la sporta. Il giornale
sparisce. Winnie fruga nella sporta, estrae una lente d'ingrandimento, si volta verso la sala, cerca lo spazzolino
da denti. Il giornale ricompare, piegato, e mosso dalla mano invisibile comincia a far aria alla faccia di
Willie. Winnie raccatta lo spazzolino da denti ed esamina il manico con la lente d'ingrandimento.

WINNIE Autentica... garantita... *(Willie smette di farsi aria)* ... genuina... purissima... *(Pausa.*
Willie ricomincia a farsi aria. Winnie guarda più da vicino, legge) Autentica... garantita...
(Willie smette di farsi aria) ... genuina... purissima... *(Pausa. Willie ricomincia a farsi aria.*
Winnie posa lente d'ingrandimento e spazzolino, estrae dal corpetto il fazzoletto, si toglie e
pulisce gli occhiali; cerca la lente, la raccatta e la pulisce, torna a posarla, cerca lo spazzolino, lo
raccatta e ne pulisce il manico, posa lo spazzolino, rimette il fazzoletto nel corpetto, cerca la
lente, la raccatta, cerca lo spazzolino, lo raccatta e ne esamina il manico attraverso la lente)
Autentica garantita... *(Willie smette di farsi aria)*... genuina purissima... *(Pausa. Willie*
ricomincia a farsi aria) ... setola... *(Willie smette di farsi aria, pausa)* ... animale. *(Pausa.*
Winnie posa lente d'ingrandimento e spazzolino, il giornale scompare, Winnie si toglie gli
occhiali, li posa, guarda davanti a sé) Setola animale. *(Pausa)*. È questo che trovo
meraviglioso, che non passa giorno... *(sorridente)* ... per dirla nel vecchio stile... *(il sorriso*
cade) ... non passa quasi giorno, senza un arricchimento del proprio sapere, per quanto
minimo, l'arricchimento voglio dire; basta prendersene la pena. *(La mano di Willie*
ricompare con una cartolina che questi si mette a esaminare da vicino). E se per qualche
strano motivo, non ci sono a disposizione altre pene, poco male, basta chiudere gli occhi...
(esegue) ... e attendere che venga il giorno... *(apre gli occhi)*... Al giorno felice in cui la
carne fonde a un dato numero di gradi e la notte della luna ha date centinaia di ore.
(Pausa). E questo che trovo così consolante quando mi perdo d'animo e mi metto a
invidiare le bestie selvatiche. *(Voltandosi verso Willie)* Spero che tu stia facendo tesoro...
(Vede la cartolina, si protende più in basso) Cos'è che stai guardando, Willie, posso vedere
anch'io? *(Allunga una mano e Willie le porge la cartolina. Il suo braccio peloso appare sopra*
il monticello, alzato nel gesto di porgere, la mano aperta per riprendere, e resterà in questa
posizione finché la cartolina non sarà restituita. Winnie si volta verso la sala ed esamina la
cartolina) Santo cielo, ma cosa stanno combinando? *(Cerca gli occhiali, se li mette ed*
esamina la cartolina) Dico, ma questa è genuina, purissima immondizia! *(Esamina la*
cartolina.) Roba da far vomitare qualsiasi persona per bene! *(Le dita di Willie si muovono*
con impazienza. Winnie cerca la lente d'ingrandimento, la raccatta ed esamina la cartolina
attraverso la lente. Lunga pausa). Ma si può sapere che fa quella creatura laggiù, nello
sfondo? *(Guarda più da vicino)* Oh, no, non è possibile! *(Le dita di Willie si muovono con*

impazienza. Ultimo lungo scrutinio. Winnie posa la lente, prende l'orlo della cartolina tra l'indice destro e il pollice, gira la testa, si prende il naso tra l'indice sinistro e il pollice) Puah! (Lascia cadere la cartolina) Pòrtatela via! (Il braccio di Willie scompare. La sua mano riappare immediatamente con la cartolina. Winnie si toglie gli occhiali, li posa, guarda davanti a sé. Durante le battute che seguono Willie continua a godersi la cartolina, da vari angoli e a varie distanze dagli occhi). Setola animale. (Espressione perplessa) E che animale sarà? (Pausa. Espressione come sopra) Che animale sarà stato? (L'espressione perplessa cade) Oh, be', che importa, è questo che dico sempre, mi tornerà in mente, è questo che trovo meraviglioso, tutto ritorna in mente. (Pausa). Tutto? (Pausa). No, non tutto. (Sorridente) No no. (Il sorriso cade) Non proprio. (Pausa). Una parte. (Pausa). Un bel giorno, quando meno te lo aspetti, ritorna a galla. (Pausa). È questo che trovo meraviglioso. (Pausa. Si volta verso la sporta. La mano e la cartolina di Willie scompaiono. Winnie fa per mettersi a frugare nella sporta, interrompe il gesto). No. (Si volta verso la sala. sorride) No no. (Il sorriso cade) Adagio, Winnie. (Guarda davanti a sé. La mano di Willie riappare, toglie la paglietta, scompare con la paglietta). E allora ? (La mano riappare, toglie il fazzoletto dal cranio, scompare col fazzoletto. Seccamente, come a uno che non presti attenzione) Winnie! (La testa di Willie si china in avanti e scompare). Qual è l'alternativa? (Pausa). Qual è l'al... (Willie si soffia a lungo il naso, fragorosamente, testa e mani invisibili. Winnie si protende a guardarlo. Pausa. La testa riappare. Pausa. La mano riappare col fazzoletto, lo spiega sul cranio, scompare. Pausa. La mano riappare con la paglietta, la posa sulla testa, di sghimbescio, scompare. Pausa). T'avessi lasciato dormire. (Si volta verso la sala. Durante le battute seguenti, andrà strappando dell'erba davanti a sé, alzando e abbassando la testa). Eh, sì, se solo avessi il coraggio di star sola, voglio dire di muovere la lingua senza un'anima che mi stia a sentire. (Pausa), Non che m'illuda che tu stai a sentire tutto, Willie. Dio me ne guardi. (Pausa). Certi giorni, forse, non senti addirittura niente. (Pausa). Ma ci sono anche certi giorni in cui rispondi. (Pausa). Per cui, in qualunque momento, anche quando non rispondi e forse non senti niente, posso dire. Un po' di quel che dico viene sentito, non sto solo parlando a me stessa, cioè nel deserto, cosa che mi è sempre riuscita intollerabile... sia pure per brevissimo tempo. (Pausa). E questo che mi permette di continuare, continuare a parlare, cioè. (Pausa). Mentre se tu dovessi venire a morte... (sorridente) ... per dirla nel vecchio stile... (il sorriso cade) ... o andartene e lasciarmi, che cosa farei, io, che cosa potrei mai fare, tutto il giorno, voglio dire, tra il campanello del risveglio e quello del sonno ? (Pausa). Soltanto guardare davanti a me con le labbra serrate. (Lunga pausa mentre esegue. Smette di strappare l'erba) Non una parola di più finché mi restasse fiato, nulla per rompere il silenzio di questo posto. (Pausa). Salvo forse, di tanto in tanto, una volta ogni tanto, un sorriso nello specchio. (Pausa). O un breve... scoppio di riso, se mi capitasse di ripensare al vecchio scherzo. (Pausa. Il sorriso appare, si allarga e sembra sul punto di culminare in una risata, quando viene di colpo sostituito da un'espressione d'ansietà) I miei capelli! (Pausa). Mi sono già spazzolata e pettinata i capelli? (Pausa). Può darsi benissimo. (Pausa). Normalmente lo faccio. (Pausa). C'è così poco che si possa fare. (Pausa). Che lo si fa tutto. (Pausa). Tutto quel che si può. (Pausa). E umano. (Pausa). La natura umana. (Si china a ispezionare il monticello. poi rialza la testa) Umana debolezza. (Riprende a ispezionare il monticello, poi rialza la testa) Debolezza naturale. (Riprende a ispezionare il monticello) Non vedo pettine. (Continua a ispezionare) Né spazzola. (Alza la testa. Espressione perplessa. Si volta verso la sporta, vi fruga) Il pettine è qui. (Si volta verso la sala. Espressione perplessa. Si volta verso la sporta, vi fruga) La spazzola è qui. (Si volta verso la sala. Espressione perplessa) Forse li ho rimessi dentro dopo l'uso. (Pausa. Espressione perplessa) Ma normalmente non rimetto le cose dentro dopo l'uso, no, le lascio in giro e le rimetto dentro tutte insieme, alla fine del giorno. (sorridente)

Per dirla nel vecchio stile. (Pausa). Caro vecchio stile. (Il sorriso cade) Eppure... mi pare

di... ricordare... *(Di colpo indifferente)* Oh, be', che importa, è questo che dico sempre, mi striglierò i peli più tardi, ho tutto il... *(Pausa. Perplessa)* I peli? *(Pausa)*. O il pelo? *(Pausa)*. Strigliare i peli? *(Pausa)*. Mi sembra che suoni male. *(Pausa. Si protende un poco verso Willie)* Come diresti, tu, Willie, parlando dei tuoi: i peli o il pelo? *(Pausa. Protendendosi di più)* Se lo dovessi strigliare, voglio dire. *(Pausa. Protendendosi al massimo)* Se dovessi strigliarti, Willie, che cosa striglieresti, i peli o il pelo?

Lunga pausa.

WILLIE Il pelo.

WINNIE *(voltandosi verso la sala, gioiosamente)* Oh, oggi mi parlerai, questo sarà un giorno felice. *(Pausa. La gioia cade)*. Un altro giorno felice. *(Pausa)*. Insomma, dov'ero arrivata, il mio pelo, sì, più tardi, mi farà molto comodo più tardi. *(Pausa)*. Ho in testa... *(si porta le mani al cappello)* ... sì, ce l'ho, ho il cappello in testa... *(abbassa le mani)* ... non posso togliermelo, adesso. *(Pausa)*. Pensate che ci sono dei momenti in cui uno non può togliersi il cappello, neppure se ne andasse della sua vita. Momenti in cui non lo si può mettere, momenti in cui non lo si può togliere. *(Pausa)*. Quante volte mi sono detta, Su, mettiti il cappello, ora, Winnie, non c'è altro da fare, togliti il cappello ora, Winnie, da brava, vedrai che ti farà bene, e non lo facevo. *(Pausa)*. Non potevo farlo. *(Pausa. Alza la mano, libera di sotto il cappello una ciocca di capelli, se la tira verso gli occhi, cerca di sbirciarla, la lascia andare, abbassa la mano)* Li hai chiamati d'oro, quel giorno, dopo che l'ultimo invitato era partito... *(alza la mano nel gesto di levare un calice)* ... ai tuoi capelli d'oro... che possano sempre... *(con voce rotta)* ... che possano sempre... *(Abbassa la mano. Abbassa la testa. Pausa. A voce bassa)* Quel giorno. *(Pausa. Voce bassa)* Che giorno? *(Pausa. Alza la testa. Voce normale)* Questa poi. *(Pausa)*. Le parole mancano, ci sono delle volte in cui perfino loro mancano. *(Voltandosi un poco verso Willie)* Non è vero, Willie? *(Pausa. Voltandosi un po' di più)* None vero, Willie, che perfino le parole mancano, a volte? *(Pausa. Si volta verso la sala)* E che cosa si deve fare, allora, aspettando che tornino? Strigliarsi il pelo, se non è già stato fatto, o se c'è qualche dubbio, tagliarsi le unghie se hanno bisogno di essere tagliate, sono tutte cose che ti aiutano a tirare avanti. *(Pausa)*. È questo che voglio dire. *(Pausa)*. E solo questo che voglio dire. *(Pausa)*. E questo che trovo meraviglioso, che non passa giorno... *(sorridente)* ... per dirla nel vecchio stile... *(il sorriso cade)* ... senza qualche benedizione... *(Willie si affloscia dietro il monticello, la sua testa scompare, Winnie si volta verso di lui)* ... travestita. *(Si protende all'indietro, verso il basso)* Torna nel tuo buco ora, Willie, ti sei esposto abbastanza. *(Pausa)*. Dammi retta Willie, ti fa male restar lì sdraiato in questo sole d'inferno, torna nel tuo buco. *(Pausa)*. Su, muoviti, Willie. *(Willie, invisibile, comincia a strisciare a sinistra, verso il buco)*. Bravo, così. *(Lo segue con gli occhi)* Non a testa avanti, stupido, se no come fai a voltarti, poi? *(Pausa)*. Ecco... così... girati... e adesso via... tutto all'indietro... *(Pausa)*. Oh, lo so che non è facile, caro, strisciare all'indietro, ma ne vale la pena. *(Pausa)*. Hai dimenticato la vaselina. *(Lo segue mentre torna a prendere la vaselina)* Il coperchio! *(Lo segue mentre torna verso il buco. Irritata)* Non a testa avanti, ti dico! *(Pausa)*. Un po' più a destra. *(Pausa)*. Ho detto a destra. *(Pausa. Irritata)* E tieni giù la coda, no? *(Pausa)*. Così. *(Pausa)*. Ah, finalmente! *(Tutte queste istruzioni sono gridate. Ora, con voce normale, sempre voltata verso di lui)* Mi senti? *(Pausa)*. Ti scongiuro, Willie, soltanto un sì o un no, mi senti, soltanto un sì o niente.

Pausa.

WILLIE Sì.

WINNIE *(voltandosi verso la sala, stessa voce)* E adesso?

WILLIE (*irritato*) Sì.

WINNIE (*a voce più bassa*) E adesso?

WILLIE (*più irritato*) Sì.

WINNIE (*con voce ancora più bassa*) E adesso? (*Un po' più forte*) E adesso?

WILLIE (*con violenza*) Sì!

WINNIE (*stessa voce*) Non temer oltre la vampa del sole. (*Pausa*). Questo l'hai sentito?

WILLIE (*irritato*) Sì.

WINNIE (*stessa voce*) Cosa? (*Pausa*). Cosa?

WILLIE (*sempre più irritato*) Non temere.

Pausa.

WINNIE (*stessa voce*) Che cosa? (*Pausa*). Non temere che cosa?

WILLIE (*con violenza*) Non temere!

WINNIE (*voce normale, molto in fretta*) Dio ti benedica Willie ti sono grata per quel che hai fatto lo so che sforzo ti costa, adesso puoi riposarti non ti disturberò più a meno che esaurisca le mie risorse cosa molto improbabile, mi basta sapere che in teoria puoi sentirmi anche se in pratica non mi senti, mi basta saperti lì a portata d'orecchio e presumibilmente sul chi vive, dover stare attenta a non dir nulla che tu non debba sentire o che possa addolorarti, non chiedo altro, e non cianciare e cianciare per così dire sulla fiducia, senza sapere, mentre c'è qualcosa che mi rode. (*Pausa per prendere fiato*) Il dubbio. (*Si porta l'indice e il medio all'altezza del cuore, li muove in tondo, li ferma*) Qui. (*Li sposta di poco*) Intorno. (*Abbassa la mano*) Oh, lo so bene, verrà il giorno in cui prima di poter pronunciare una parola dovrò assicurarmi che tu abbia sentito la precedente, e poi, lo so bene, verrà un altro giorno in cui dovrò imparare a parlare da sola, cosa che mi è sempre riuscita intollerabile in questo deserto. (*Pausa*). O guardare davanti a me con le labbra serrate. (*Esegue*) Tutto il giorno. (*Sguardo fisso e labbra serrate*) No. (*sorride*) No no. (*il sorriso cade*) Naturalmente, c'è la sporta. (*Si volta verso la sporta*) Ci sarà sempre la sporta. (*Si volta verso la sala*) Sì, con ogni probabilità. (*Pausa*). Anche quando te ne sarai andato, Willie. (*Si volta un poco verso di lui*) Te ne stai andando, Willie. non è vero? (*Pausa. Più forte*) Te ne andrai presto, Willie. non è così? (*Pausa. Più forte*) Willie! (*Pausa. Si protende all'indietro per guardarlo*) Ah, ti sei tolta la paglietta, bravo, bravo. (*Pausa*). Lo sai che hai proprio l'aria di starci bene, lì sotto, col mento tra le mani e gli occhi azzurri come due piattini nell'ombra? (*Pausa*). Chissà se mi puoi vedere di lì, mi domando, sto ancora a domandarmi. (*Pausa*). No? (*Voltandosi verso la sala*) Oh, so bene che non c'è ragione, solo perché due si trovano insieme... (*con voce rotta*) ... in questo modo... (*voce normale*) ... che se uno vede l'altro l'altro debba vedere l'uno, m'ha insegnato anche questo... la vita. (*Pausa*). Sì, la vita, direi che non c'è altra parola. (*Si volta un poco verso Willie*) Riusciresti a vedermi, Willie, di dove sei, se alzassi gli occhi nella mia direzione? (*Si volta un po' di più*) Alzagli occhi verso di me, Willie, e dimmi se riesci a vedermi, fallo per me, mi sporgerò il più possibile. (*Esegue. Pausa*). No? (*Pausa*). Be', pazienza. (*Torna a voltarsi faticosamente verso la sala*) La terra è molto stretta oggi, non sarà mica che ho messo su peso, speriamo di no. (*Pausa. Tono assente, occhi bassi*) Forse questo gran caldo. (*Comincia a battere e accarezzare il terreno*) Tutte le cose si espandono, alcune di più. (*Pausa. Battendo e accarezzando*) Altre meno. (*Come sopra*) Oh, non credere che non immagini che cosa ti sta passando per la testa, non basta dover stare a sentire quel che dice, ora mi tocca anche guardarla. (*Come sopra*) Be', direi che è comprensibile. (*Come sopra*) Molto comprensibile. (*Come sopra*) Non sembra molto, quel che si chiede, anzi a volte sembrerebbe quasi impossibile... (*La voce si spezza, diventa un sussurro*) ... pretendere di meno... da un'altra creatura... a dir poco... mentre in realtà... quando ci rifletti... ti guardi nel cuore... vedi

l'altro... ciò di cui ha bisogno... la pace. .. d'essere lasciato in pace... allora forse la luna... tutto questo tempo... capisci che hai preteso la luna. *(Pausa. La mano che accarezza il terreno si ferma di colpo. Con vivacità)* Oh, ma dico, che cosa c'è qui? *(Chinando il capo a sfiorare la terra, incredula)* Sembrerebbe un qualche genere di vita! *(Cerca gli occhiali, se li mette, si china. Pausa)*. Una formica! *(Si raddrizza di scatto. Strillando)* Willie, una formica, una formica viva! *(Afferra la lente d'ingrandimento, torna a chinarsi, scruta attraverso la lente)* Dov'è andata? *(Scruta)* Ah! *(Segue la marcia della formica nell'erba)* Si porta in braccio una pallina bianca. *(Segue la formica. Mano ferma. Pausa)*. È entrata. *(Continua per un momento a guardare attraverso la lente, poi lentamente si raddrizza, posa la lente, si toglie gli occhiali e guarda davanti a sé, con gli occhiali in mano. Finalmente)* Una specie di pallina bianca.

Lunga pausa. Fa per posare gli occhiali.

WILLIE Uova.

WINNIE *(interrompendo il gesto)* Cosa?

Pausa.

WILLIE Uova. *(Pausa. Winnie fa per posare gli occhiali)*. Formicazione.

WINNIE *(interrompendo il gesto)* Cosa?

Pausa.

WILLIE Formicazione.

Pausa. Winnie posa gli occhiali, guarda davanti a sé. Finalmente.

WINNIE *(in un sussurro)* Dio. *(Pausa. Willie ride sommessamente. Dopo un attimo, Winnie si unisce alla risata. Ridono insieme sommessamente, Willie smette di ridere. Winnie continua a ridere per un momento da sola. Willie si unisce a lei. Ridono insieme. Winnie smette di ridere. Willie continua a ridere per un momento da solo. Smette di ridere. Pausa. Voce normale)* Ah, ma comunque è stata una gran gioia sentirti di nuovo ridere, Willie, ero sicura che non mi sarebbe successo mai più, che non ti sarebbe successo mai più. *(Pausa)*. Immagino che certa gente potrebbe giudicarci un tantino irriverenti, ma a me non sembra che sia il caso. *(Pausa)*. Non c'è miglior modo per glorificare l'Onnipotente che ridacchiare con lui dei suoi scherzetti, specialmente quelli meno riusciti. *(Pausa)*. Su questo punto sarai d'accordo con me, vero Willie? *(Pausa)*. O forse abbiamo riso di due cose completamente diverse? *(Pausa)*, Oh, be', che importa, è questo che dico sempre, fintanto che uno... aiutami... come dice più quel verso così bello... il cuore ride... coso coso il cuore ride nel tormento e nel dolor. *(Pausa)*. E adesso? *(Lunga pausa)*. Ero amabile una volta, Willie? *(Pausa)*. Sono mai stata amabile? *(Pausa)*. Non interpretar male la mia domanda, non ti sto chiedendo se mi amavi, su questo punto sappiamo tutto, ti chiedo se mi trovavi amabile... a un certo punto. *(Pausa)*. No? *(Pausa)*. Nonio sai? *(Pausa)*. Be', devo ammettere che come domanda è difficilina. E hai già fatto più del tuo dovere, per il momento, adesso distenditi e riposati un po', non ti disturberò più se proprio non ci sono costretta, il solo fatto di sapere che sei lì a portata d'orecchio e presumibilmente in stato di semi-allarme è... ehm... è già sfiorare il paradiso. *(Pausa)*. Il giorno è ormai molto avanti. *(Sorride)* Per dirla nel vecchio stile. *(Il sorriso cade)* Eppure è forse ancora un po' presto per la mia canzone. *(Pausa)*. Cantare troppo presto è un grave errore, ho scoperto. *(Voltandosi verso la sporta)* Naturalmente c'è la sporta. *(Guardando la sporta)* La sporta. *(Voltandosi verso la sala)* Saprei enumerarne il contenuto? *(Pausa)*. No. *(Pausa)*. Saprei, se una persona di buon

cuore passasse di qui e mi chiedesse: Che cos'hai in quella grossa sporta nera, Winnie? darle una risposta esauriente? *(Pausa)*. No. *(Pausa)*. I recessi, specialmente, chissà quali tesori. *(Pausa)*. Quali consolazioni. *(Si volta a guardare la sporta)* Sì, c'è la sporta. *(Si volta verso la sala)* Ma qualcosa mi dice, non esagerare con la sporta, Winnie, adoperala pure, naturalmente, lascia pure che ti aiuti... a tirare avanti, quando ti trovi bloccata, questo sì, ma volgi la mente all'avvenire, qualcosa mi dice, volgi la mente all'avvenire, Winnie, al giorno in cui le parole mancheranno... *(Chiude gli occhi, pausa j riapre gli occhi)* ... e non esagerare, con la sporta. *(Pausa. Si volta a guardare la sporta)* Forse un tuffo solo, alla svelta. *(Si volta verso la sala, chiude gli occhi, allunga il braccio sinistro, affonda la mano nella sporta ed estraie la rivoltella. Disgustata)* Di nuovo tu! *(Aprè gli occhi, si porta la rivoltella davanti agli occhi e la contempla. La soppesa nel palmo)* Col peso che ha, dovrebbe essere sempre in fondo con le ultime cartucce... E invece no. Neanche per sogno. In su la cima sempre, come il poeta. *(Pausa)*. Brownie... *(Voltandosi un poco verso Willie)* Ti ricordi della Browning, Willie? *(Pausa)*. Ti ricordi quando continuavi a pregarmi di portartela via? Portamela via, Winnie, portamela via, prima che la faccia finita con le mie pene. *(Si volta verso la sala. Con derisione)* Le tue pene! *(Alla rivoltella)* Sì, lo so, sarà magari una consolazione sapere che ci sei, ma mi sono stancata di te. *(Pausa)*, Ti lascerò fuori, ecco cosa farò. *(Posa la rivoltella per terra, alla propria destra)* Ecco, questa sarà la tua casetta, da questo giorno innanzi. *(sorrìde)*
Il vecchio stile! *(il sorriso cade)* E adesso? *(Lunga pausa)*. È sempre la stessa la gravità, Willie, ho l'impressione che sia cambiata. *(Pausa)*. Sì, la sensazione sempre più netta che se non fossi trattenuta... *(gesto)* ... in questo modo, volerei via nell'azzurro. *(Pausa)*. E che forse un giorno la terra cederà e mi lascerà andare, tanto mi tirano di sopra, sì, si schiuderà tutto intorno a me e mi farà uscire. *(Pausa)*. Non ce l'hai mai, tu, Willie. questa sensazione d'essere risucchiato in su? *(Pausa)*. Non devi tenerti aggrappato, qualche volta, Willie? *(Pausa. Si volta un poco verso di lui)* Willie.

Pausa.

WILLIE Risucchiato?

WINNIE Sì, amore, in su, nell'azzurro, come una piuma. *(Pausa)*. No? *(Pausa)*. Non ti succede? *(Pausa)*. Be', pazienza, leggi di natura, leggi di natura, immagino che sia come per tutto il resto, tutto dipende dal tipo di creatura che sei. Per conto mio, tutto quel che posso dire è che per me non sono più quelle di una volta, quando ero giovane e... sciocca e... *(voce rotta, testa bassa)* ... graziosa... forse... bella... a mio modo. *(Pausa. Alza la testa)* Perdonami, Willie, la tristezza continua a intromettersi. *(Voce normale)* Ah, ma comunque è una gran gioia saperti lì, come al solito, e forse sveglio, forse intento a far tesoro di tutto questo, di una parte di tutto questo. che giorno felice per me... sarà stato. *(Pausa)*. Finora. *(Pausa)*. Che benedizione, nulla cresce, immagina se tutta questa roba cominciasse a crescere. *(Pausa)*. Immagina. *(Pausa)*. Eh, sì, una grazia, una vera grazia. *(Lunga pausa)*. Non posso dire di più. *(Pausa)*. Per il momento. *(Pausa. Si volta a guardare la sporta. Si volta verso la sala. Sorride)* No no. *(Il sorriso cade. Guarda il parasole)* Ritengo di poter... *(raccatta il parasole)* ... sì, ritengo di poter... aprire questo aggeggio, ora. *(Comincia a sfilarlo dal fodero. Durante le parole che seguono, apre il parasole superando vane difficoltà meccaniche)* Si continua a dilazionare... il momento dell'azione... per paura di passare all'azione... troppo presto... e il giorno passa... passa e va... nella più completa... inazione. *(Il parasole è ora completamente aperto. Voltata verso destra, lo fa ruotare su se stesso, in un senso e nell'altro)* Eh sì, così poco da dire, così poco da fare, e una tale paura, certi giorni, di trovarsi,.. con delle ore davanti a sé. prima del campanello del sonno, e più niente da dire, più niente da fare, che i giorni passano, certi giorni passano, passano e vanno, senza che si

sia detto niente, o quasi, senza che si sia fatto niente, o quasi. *(Alzando il parasole)* E' questo il pericolo. *(Voltandosi verso la sala)* Da cui ci si deve guardare. *(Guarda davanti a sé, reggendo il parasole con la mano destra. Pausa protratta al massimo)* Una volta sudavo moltissimo. *(Pausa)*. E adesso quasi più niente. *(Pausa)*. Il caldo è molto maggiore. *(Pausa)*. La perspirazione molto minore. *(Pausa)*. È questo che trovo meraviglioso. *(Pausa)*. La capacità di adattamento dell'uomo. *(Pausa)*. Alle più diverse condizioni. *(Trasferisce il parasole nella mano sinistra. Lunga pausa)*. A tenerlo su, il braccio si stanca. *(Pausa)*. Ma non se si cammina. *(Pausa)*. Solo se si sta fermi. *(Pausa)*. Curiosa osservazione, questa. *(Pausa)*. Spero che tu l'abbia sentita, Willie, mi rattristerebbe pensare che non l'hai sentita. *(Regge il parasole con le due mani. Lunga pausa)*. Mi stanca, tenerlo su, e non posso metterlo giù. *(Pausa)*. Sto peggio ora che è su che quando era giù, ma non posso metterlo giù. *(Pausa)*. La ragione mi dice, Mettilo giù, Winnie, non ti è di nessun aiuto, metti giù quell'aggeggio e passa a qualche altra cosa. *(Pausa)*. Non posso. *(Pausa)*. Non posso muovermi. *(Pausa)*. No, qualcosa deve succedere, nel mondo, qualche avvenimento, qualche mutamento, io non ci riesco, prima che possa muovermi di nuovo. *(Pausa)*. Willie. *(Debolmente)* Aiuto. *(Pausa)*. No? *(Pausa)*. Ordinami di metter giù questo aggeggio, Willie, io ti obbedirei istantaneamente, come ho sempre fatto; onorato e obbedito. *(Pausa)*. Ti prego, Willie. *(Debolmente)* Per pietà. *(Pausa)*. No? *(Pausa)*. Non puoi? *(Pausa)*. Be', non te ne faccio una colpa, no, con che coraggio, io che non posso muovermi, ne farei una colpa al mio Willie che non può parlare. *(Pausa)*. Per fortuna ho di nuovo la lingua in forma. *(Pausa)*. E questo che trovo meraviglioso, le mie due lampadine, quando una si spegne, l'altra splende di più. *(Pausa)*. Eh sì, una grazia, una vera grazia. *(Pausa protratta al massimo. Il parasole s'incendia. Fumo e fiamme, se possibile. Winnie annusa, guarda in alto, getta il parasole alla propria destra, dietro il monticello, si sporge per vederlo bruciare. Pausa)*. Ah, terra, vecchio estintore. *(Si volta verso la sala)* Immagino che questo sia già successo altre volte, per quanto non riesca a ricordarmene. *(Pausa)*. E tu, Willie? *(Si protende un poco verso di lui)* Ti ricordi che sia già successo? *(Pausa. Si protende di più)* Lo sai cos'è successo, Willie? *(Pausa)*. Ti sei di nuovo addormentato? *(Pausa)*. Non ti chiedo se sei presente a tutto quello che succede, ti chiedo semplicemente se ti sei di nuovo addormentato. *(Pausa)*. I tuoi occhi sembrano chiusi, ma noi sappiamo che questo non ha un particolare significato. *(Pausa)*. Alza un dito, caro, ti prego, se non hai perso completamente i sensi. *(Pausa)*. Fallo per me, Willie, te ne prego, anche solo il mignolo, se sei ancora in te. *(Pausa. Gioiosamente)* Oh, tutte e cinque, oggi sei proprio un tesoro, adesso posso continuare col cuore in pace. *(Si volta verso la sala)* Sì, che mai succede che non sia già successo, eppure... mi stupisco, sì, confesso che mi stupisco ancora. *(Pausa)*. Col sole che picchia così forte, e d'ora in ora più forte, non è forse naturale che finisca per appiccare il fuoco a cose che di solito non prendono fuoco, perlomeno in questo modo, spontaneamente per così dire? *(Pausa)*. E io stessa non finirò forse per liquefarmi, prima o poi, o per bruciare, oh non voglio dire necessariamente che prenderò fuoco, no, mi ridurrò a poco a poco a un tizzone nero, tutta questa... *(ampio gesto delle braccia)* ... carne visibile. *(Pausa)*. E d'altra parte, ho forse mai conosciuto un clima temperato? *(Pausa)*. No. *(Pausa)*. Parlo di climi temperati e di climi torridi, e sono parole vuote. *(Pausa)*. Parlo di quando non ero ancora prigioniera... in questo modo... e avevo le mie gambe e l'uso delle mie gambe, e potevo andarmi a cercare un posticino all'ombra, come te, quando ero stanca del sole, o un posticino al sole quando ero stanca dell'ombra, come te, e sono tutte parole vuote. *(Pausa)*. Oggi non è affatto più caldo di ieri, domani non sarà affatto più caldo di oggi, come potrebbe esserlo, e così via, guardando nel più remoto passato, e nel futuro più remoto. *(Pausa)*. E se mai un giorno la terra dovesse coprirmi il seno, quel giorno non avrò mai visto il mio seno, nessuno avrà mai visto il mio seno. *(Pausa)*, Spero che non ti sia sfuggito quel che ho detto, Willie, mi rattristerebbe pensare che ti è completamente

sfuggito, non mi succede tutti i giorni di toccare simili altezze. *(Pausa)*. Sì, qualcosa sembra che sia successo, è sembrato che succedesse qualcosa, e niente è successo, assolutamente niente, hai proprio ragione, Willie. *(Pausa)*. Il parasole sarà di nuovo qui, domani, al mio fianco, su questo monticello, per aiutarmi a passare il giorno. *(Pausa)*. *Raccatta lo specchietto*) Raccatto questo specchietto, lo spezzo contro un sasso... *(esegue)* ... lo getto via... *(Io getta lontano, dietro di sé)* ... domani sarà di nuovo qui, nella sporta, senza una scalfittura, per aiutarmi a passare il giorno. *(Pausa)*. No, non si può far niente. *(Pausa)*. E questo che trovo meraviglioso, il modo in cui le cose... *(voce rotta, testa bassa)* ... le cose... meraviglioso. *(Lunga pausa, testa bassa. Finalmente si volta, sempre a testa bassa, verso la sporta, estrae vari oggetti inidentificabili, li ricaccia dentro, fruga più in fondo, estrae finalmente un organetto, lo carica, lo mette in moto, ascolta per un momento tenendolo con le due mani, china su di esso, si volta verso la sala, si raddrizza e ascolta la musica sempre con l'organetto stretto al seno. È il duetto «Tace il labbro» della «Vedova allegra». Assume progressivamente un'espressione felice, dondolandosi a tempo di musica. La musica si ferma. Pausa. Con voce rauca, e senza contare le parole, Willie accenna al motivo dell' organetto. L'espressione felice aumenta. Winnie posa l'organetto)* Oh, questo sarà stato un giorno felice! *(Batte le mani)* Ancora, Willie, ancora! *(Batte le mani)* Bis, Willie, ti prego. *(Pausa)*. *L'espressione felice cade*) No? Non vuoi farlo? *(Pausa)*. Be', è molto comprensibile, molto comprensibile. Non si può cantare solo per far piacere a qualcuno, per quanto gli si voglia bene, no, il canto deve nascere dal cuore, è questo che dico sempre, sgorgare dai precordi, come il merlo. *(Pausa)*. Quante volte mi sono detta, nelle ore più tragiche, Canta ora, Winnie, canta la tua canzone, non c'è altro da fare, e non lo facevo. *(Pausa)*. Non potevo farlo. *(Pausa)*. No, come il merlo, o l'uccello dell'alba, senza idea di giovare a sé o agli altri. *(Pausa)*. E adesso? *(Lunga pausa. Voce bassa)* Strana sensazione. *(Pausa. Voce bassa)* Strana sensazione che qualcuno mi stia guardando. Sono nitida, poi sfocata, poi spenta, poi di nuovo sfocata, poi di nuovo nitida, e così via, avanti e indietro, entrando e uscendo dall'occhio di qualcuno. *(Come sopra)* Strano? *(Come sopra)* No, qui tutto è strano. *(Pausa, Voce normale)* Qualcosa mi dice, Smetti di parlare ora, Winnie, per un minuto, non sperperare tutta la tua provvista quotidiana di parole, smetti di parlare e fa' qualcosa, tanto per cambiare, coraggio. *(Alza le mani e le tiene aperte davanti agli occhi. Alle mani)* Fate qualcosa! *(Chiude le mani)* Che artigli! *(Si volta verso la sporta, vi fruga, ne estrae finalmente una lima per unghie, si volta verso la sala e comincia a limarsi le unghie. Lima per un poco in silenzio, poi riprende a parlare punteggiando il discorso coi movimenti della lima)* Viene a galla... nei miei pensieri,.. un certo signor Shower... un certo signor Shower e forse anche una signora Shower... no... si tengono per mano... dev'essere la sua fidanzata, piuttosto... o magari soltanto una... innamorata. *(Guarda più da vicino le unghie)* Molto friabili, oggi. *(Riprende a limare)* Shower... Shower... ti dice niente questo nome. .. Willie... non evoca qualche realtà, voglio dire. .. per te, Willie... non rispondere se non... ti senti all'altezza,.. hai già fatto più... del tuo dovere... oggi... Shower... Shower. *(Si guarda le unghie limate)* Cominciamo ad andar meglio. *(Alza la testa, guarda davanti a sé)* Tieniti sempre in ordine, Winnie, è questo che dico sempre, qualsiasi cosa accada, tieniti sempre in ordine. *(Pausa)*. *Riprende a limare)* Sì... Shower... Shower... *(smette di limare, alza la testa, guarda davanti a sé, pausa)* ... o Cooker forse dovrei dire Cooker. *(Voltandosi un poco verso Willie)* Cooker, Willie, non ti ricorda niente il nome Cooker? *(Pausa)*. *Voltandosi un po' di più. Più forte)* Cooker, Willie, non ti suggerisce niente, il nome Cooker? *(Pausa)*. *Si protende all'indietro per guardarlo. Pausa)*. Oh, questa! *(Pausa)*. Non hai un fazzoletto, caro? *(Pausa)*. Non hai un po' di delicatezza? *(Pausa)*. Oh, Willie, non vorrai mangiarlo! Sputalo, caro, sputalo! *(Pausa)*. *Si volta verso la sala)* Be', in fondo è una cosa naturale. *(La voce si spezza)* Umana. *(Pausa)*. *Voce rotta)* Che cosa si deve fare? *(Testa bassa, voce rotta)* Tutto il giorno. *(Pausa)*. *Voce rotta)* Un giorno dopo l'altro. *(Pausa)*. *Rialza la testa. Sorride. Calma)* Il vecchio stile! *(Il*

sorriso cade. Riprende a limare) No, questa l'ho già fatta. *(Passa alla seguente)* Avrei dovuto mettermi gli occhiali. *(Finisce la mano sinistra, se la guarda)* Un po' più umana. *(Comincia con la destra. Quanto segue, è punteggiato come in precedenza dai movimenti della lima)* Be', comunque... quest'uomo, questo Shower... o Cooker... non importa... e la donna... tenendosi per mano... nell'altra mano delle valige... specie di grosse borse marrone... in piedi davanti a me, a guardarmi con la bocca aperta... e finalmente questo Shower... o Cooker... comunque finiva per er... potrei giurarci... Che sta facendo, questa? dice... Che diavolo fa, questa? dice... piantata fino alle tette in questa terra merdosa... un tipo volgare... Che significa? dice... Che significato ha?... e via di questo passo... un altro bel po' di chiacchiere come queste... solita sbavata... Mi senti, dice... Sì che ti sento, dice lei, e che Dio m'aiuti... Che vuoi dire, dice lui, Dio m'aiuti? *(Smette di limare, alza la testa, guarda davanti a sé)* E tu, dice lei, che cosa significhi, tu, dice, che significato hai? Solo perché sei ancora sui tuoi piedi piatti, col tuo vecchio saccone pieno di immondizie in scatola e biancheria di ricambio, a trascinarci così avanti e indietro in questo merdoso deserto, una donna volgare, degna compagna... *(con improvvisa violenza)* ... molla questa mano e crepa, perdio, dice lei, crepa! *(Pausa. Riprende a limare)* Perché non la scava fuori? dice lui... alludendo a te, caro... A che cosa gli serve una donna In quelle condizioni?... A che cosa serve lui a lei., in quelle condizioni?... e via di questo passo... solita pappia... Bene! dice lei, abbi un po' di cuore, per amor di Dio... Ora la scavo fuori, dice lui. la scavo fuori, non ha senso che resti così... La scavi fuori con che cosa? dice lei... La scavo fuori con le mani, dice lui... dovevano essere marito e... moglie. *(Lima in silenzio)* Volto gli occhi e vedo che si allontanano... tenendosi per mano... e le valigie... piccoli piccoli... poi più niente... gli ultimi esseri umani... a capitare da queste parti. *(Finisce la mano destra, se la guarda, posa la lima, guarda davanti a sé)* Strano, in un momento come questo, che mi sia venuto in mente. *(Pausa)*, Strano? *(Pausa)*. No, qui tutto è strano. *(Pausa)*. Comunque, è già una fortuna. *(Voce rotta)* Una gran fortuna. *(Testa bassa. Pausa. Rialza la testa. Calma)* Testa china, testa alta, testa china, testa alta, non si fa altro che questo. *(Pausa)*. E adesso? *(Lunga pausa. Comincia a rimettere i vari oggetti nella sporta, ultimo lo spazzolino da denti. Tutta l'operazione, interrotta dalle pause indicate, punteggiata le battute seguenti)*. Forse è ancora un po' presto... per prepararsi... per la notte... *(smette di riordinare, alza la testa, sorride)* ... il vecchio stile!... *(il sorriso cade, ricomincia a mettere in ordine)* ... eppure io mi sto... preparando per la notte... la sento vicina... il campanello del sonno... e mi dico... Winnie... non si farà più attendere molto. Winnie... il campanello del sonno. *(Smette di riordinare, alza la testa)* Qualche volta mi sbaglio. *(Sorride)* Ma di rado. *(il sorriso cade)* Qualche volta è tutto finito, quel che può dare il giorno, tutto fatto, tutto detto, tutto è pronto per la notte, e il giorno non è finito, tutt'altro che finito, la notte non è pronta, tutt'altro, tutt'altro che pronta. *(Sorride)* Ma di rado. *(Il sorriso cade)* Sì, il campanello del sonno, quando lo sento vicino, e comincio a prepararmi per la notte... *(gesto)* ... in questo senso, qualche volta mi sbaglio... *(sorride)* ... ma di rado. *(il sorriso cade, ricomincia a mettere in ordine)* Una volta pensavo... dico che una volta pensavo. .. che tutte queste cose... rimesse dentro la sporta... se troppo presto... rimesse dentro troppo presto... si potevano ritirar fuori daccapo... se necessario... in caso di necessità... e così via... indefinitamente... dentro... e fuori... finché il campanello... non si mettesse a suonare. *(Smette di riordinare, alza la testa, sorride)* Invece no. *(il sorriso si allarga)* No no. *(Il sorriso cade. Ricomincia a mettere in ordine)* Potrà magari... sembrare strano... questo... come dire... questo che ho detto... sì... *(raccattala rivoltella)* ... strano *(si volta per mettere la rivoltella nella sporta)* se non fosse... *(sul punto di mettere la rivoltella nella sporta, interrompe il gesto e si volta verso la sala)* ... se non fosse... *(posa la rivoltella alla propria destra, smette di riordinare, alza la testa)* ... che tutto sembra strano. *(Pausa)*. Molto strano. *(Pausa)*. Mai nessun cambiamento. *(Pausa)*. E sempre più strano. *(Pausa. Torna a chinarsi*

sul monticello, raccatta l'ultimo oggetto, cioè lo spazzolino da denti, e si volta per metterlo nella sporta, quando la sua attenzione è attratta da un tramestio causato da Willie. Si protende all'indietro a destra per vedere. Pausa). Stufo del tuo buco, caro? (Pausa). Be', ti capisco. (Pausa). Non dimenticarti la paglietta. (Pausa). Non strisci più come una volta, povero Willie. (Pausa). No, non strisci più come quando ti ho dato il mio cuore. (Pausa). Mani e ginocchia, amore, prova con mani e gi-nocchia. (Pausa). Le ginocchia! Le ginocchia! (Pausa). Che maledizione, la mobilità! (Segue con gli occhi la sua marcia dietro il monticello, verso il punto che occupava all'inizio dell'atto) Ancora mezzo metro, Willie, e ci sei. (Pausa mentre lo segue per l'ultimo mezzo metro) Ah! (Si volta faticosamente verso la sala, strofinandosi il collo) Mi sono fatta venire il torcicollo, per ammirarti. (Si strofina il collo) Ma ne vale la pena, ne vale ampiamente la pena. (Voltandosi un poco verso di lui) Lo sai che cosa sogno, ogni tanto? (Pausa). Cosa sogno ogni tanto, Willie. (Pausa). Che fai il giro e vieni ad abitare da questa parte, dove io ti potrei vedere. (Pausa. Si volta verso la sala) Sarei un'altra donna. (Pausa). Irriconoscibile. (Voltandosi un poco verso di lui) O solo di tanto in tanto, che vieni da questa parte di tanto in tanto e mi lasci fare una scorpacciata di te. (Si volta verso la sala) Ma non puoi, lo so. (Testa bassa) Lo so. (Pausa. Testa alta) Be', comunque... (guarda lo spazzolino da denti che ha ancora in mano) ... non dovrebbe tardare molto, ormai... (guarda, lo spazzolino) ... il campanello. (La sommità della testa di Willie emerge sopra il ponticello. Winnie guarda lo spazzolino più da vicino) Autentica garantita... (alza la testa) ... ma che cos'era? (La mano di Willie appare col fazzoletto, lo spiega sul cranio, scompare) ... genuina purissima... ah! setola animale. (Pausa). Che animale sarà? (Pausa. Si volta un poco verso Willie) Che animale può mai essere, secondo te, Willie? (Pausa. Voltandosi un po' di più, implorante) Ti prego, Willie, che animale sarà stato?

Pausa.

WILLIE Un porco.

Un'espressione felice appare sul volto di Winnie. L'espressione felice s'intensifica. Willie apre il giornale, mani invisibili. La cima di due fogli gialli appare ai due lati della sua testa. Winnie guarda davanti a sé con espressione felice.

WINNIE Oh. questo è davvero un giorno felice! Questo sarà stato un altro giorno felice! (Pausa). Dopo tutto. (Pausa). Finora.

Pausa. L'espressione felice cade. Willie volta la pagina. Pausa. Volta un'altra pagina. Pausa.

WILLIE Cercasi giovane intraprendente. Possibilità di carriera.

Pausa. Winnie si toglie il cappello, si volta per metterlo nella sporta, interrompe il gesto, si volta verso la sala. Sorride.

WINNIE No. (il sorriso si allarga) No no. (Il sorriso cade. Si rimette il cappello, guarda davanti a sé, pausa). E adesso? (Pausa). Canta. (Pausa). Canta la tua canzone, Winnie. (Pausa). No? (Pausa). Allora preg2. (Pausa). Prega la tua preghiera, Winnie.

Pausa. Willie volta la pagina. Pausa.

WILLIE Cercasi ragazzo volenteroso.

Pausa. Winnie guarda davanti a sé. Willie volta la pagina. Pausa. Il giornale scompare. Lunga pausa.

WINNIE Prega la tua vecchia preghiera, Winnie.

Lunga pausa.

ATTO SECONDO

La scena è la stessa del primo atto.

Winnie. interrata fino al collo, ha il cappello in testa e tiene gli occhi chiusi. La testa, che non può più né girare, né alzare, né abbassare, è rivolta verso la sala e resterà immobile fino alla fine dell'atto. I movimenti degli occhi saranno indicati dalle didascalie. Sporta e parasole come in precedenza. Rivoltella in evidenza alla sua destra, sul monticello. Lunga pausa. Squillo stridente del campanello. Win-nie apre immediatamente gli occhi. Il campanello tace. "Winnie guarda davanti a sé. Lunga pausa.

WINNIE Salve, sacra luce. *(Lunga pausa. Chiude gli occhi. Squillo stridente del campanello. Winnie apre immediatamente gli occhi. Il campanello tace. Winnie guarda davanti a sé. Lungo sorriso. Il sorriso cade. Lunga pausa).* Qualcuno mi sta ancora guardando. *(Pausa).* Sta ancora preoccupandosi di me. *(Pausa).* È questo che trovo meraviglioso. *(Pausa).* Occhi sui miei occhi. *(Pausa).* Come dice più quel verso indimenticabile? *(Pausa. Occhi verso destra)* Willie. *(Pausa. Più forte)* Willie. *(Pausa. Occhi verso la sala)* È ancora lecito parlare del tempo? *(Pausa).* Dire che è passato molto tempo, Willie, dall'ultima volta clienti ho visto? *(Pausa).* Che ti ho sentito. *(Pausa).* E' lecito? *(Pausa).* Sì, è lecito. *(Sorridente)* Il vecchio stile! *(Il sorriso cade)* C'è così poco di cui si possa parlare. *(Pausa).* Che si dice tutto. *(Pausa).* Tutto quel che si può. *(Pausa).* Una volta pensavo... *(pausa)* ... dico che una volta pensavo che avrei imparato a parlare da sola. *(Pausa).* Intendo con questo a me stessa, al deserto. *(sorridente)* Invece no. *(il sorriso si allarga)* No no. *(il sorriso cade)* Ergo tu ci sei. *(Pausa).* Oh, probabilmente sei morto, come gli altri, anche tu sei morto, o sei partito e m'hai lasciato, come gli altri, non importa, ci sei lo stesso. *(Pausa. Occhi verso sinistra)* Anche la sporta c'è sempre, come sempre, la vedo benissimo. *(Pausa. Occhi verso destra. Più forte)* La sporta c'è sempre, Willie, sempre la stessa, quella che m'hai dato quel giorno... per andare al mercato. *(Pausa. Occhi verso la sala)* Quel giorno. *(Pausa).* Che giorno? *(Pausa).* Una volta pregavo. *(Pausa).* Dico che una volta pregavo. *(Pausa).* Sì, devo confessarlo. *(sorridente)* Ma ora no. *(Il sorriso si allarga)* No no. *(Il sorriso cade. Pausa).* Allora... ora... quante difficoltà per la mente, *(Pausa).* Essere sempre stata ciò che sono... e COSÌ diversa da ciò che ero. *(Pausa).* Sono ora l'una, dico l'una, ora l'altra. *(Pausa).* Ora l'una, poi l'altra. *(Pausa).* C'è così poco che si possa dire, che si dice tutto. *(Pausa).* Tutto quel che si può. *(Pausa).* E non c'è mai qualcosa di vero. *(Pausa).* Le braccia. *(Pausa).* Il seno. *(Pausa).* Che braccia? *(Pausa).* Che seno? *(Pausa).* Willie. *(Pausa).* Che Willie? *(Improvvisa, veemente affermazione)* Il mio Willie! *(Occhi verso destra, chiamando)* Willie! *(Pausa. Più forte)* Willie! *(Pausa. Occhi verso la sala)* Ah, non sapere, non sapere con certezza, una vera grazia, non chiedo di più. *(Pausa).* Ah si... allora... ora... verde cupo... questo... Charlie... baci... questo... tutto quello... che grande affanno per la mente. *(Pausa).* Ma non affanna la mia. *(sorridente)* Non ora. *(il sorriso si allarga)* No no. *(il sorriso cade. Lunga pausa).* Willie. *(Pausa).* Credi che la terra abbia perduto la sua atmosfera, Willie? *(Pausa).* Che ne pensi, Willie? *(Pausa).* Non hai opinioni? *(Pausa).* Be', non mi stupisce, non hai mai avuto opinioni su niente. *(Pausa).* È comprensibile. *(Pausa).* In gran parte. *(Pausa).* Il globo terrestre. *(Pausa).* Mi domando alle volte. *(Pausa).* Ma forse non proprio tutta. *(Pausa).* Qualcosa resta sempre. *(Pausa).* Di ogni cosa. *(Pausa),* Qualche residuo. *(Pausa).* Se la mente

dovesse andarsene. *(Pausa)*. Ma non se ne andrà, naturalmente. *(Pausa)*. Non proprio. *(Pausa)*. Non la mia. *(Sorridente)* Non ora. *(Il sorriso si allarga)* No no. *(il sorriso cade. Lunga pausa)*. Ci sarebbe il gelo eterno. *(Pausa)*. Mortale e sempiterno gelo. *(Pausa)*. Un caso, presumibilmente, solo un caso fortunato. *(Pausa)*. Eh sì, una grazia, una vera grazia. *(Pausa)*. E adesso? *(Lunga pausa)*. La faccia. *(Pausa)*. Il naso. *(Sbircia verso il basso)* Riesco a vederlo... *(sbirciando)* ... la punta... le narici... soffio di vita... quella curva che ammiravi tanto... *(sporge le labbra)* ... un filo di labbra... *(sporge le labbra)* ... se le sporgo in fuori... *(sporge la lingua)* ... la lingua, naturalmente... che ammiravi tanto... se la tiro fuori... *(sporge la lingua)* ... la punta... *(alza gli occhi)* ... un sospetto di ciglia... sopracciglia... immaginazione, probabilmente... *(occhi verso sinistra)* ... la gota... no... *(occhi verso destra)*... no... *(gonfia le guance)*... neppure se le gonfio... *(occhi verso sinistra, gonfia le guance)* ... no... nessun vermiglio. *(Occhi verso la sala)* Questo è tutto. *(Pausa)*. La sporta, naturalmente... *(occhi verso sinistra)* ... un po' indistinta, forse... ma c'è la sporta. *(Occhi verso la sala. Con indifferenza)* La terra, naturalmente, e il cielo. *(Occhi verso destra)* Il parasole che mi hai dato... quel giorno... *(pausa)* ... quel giorno... il lago... le canne. *(Occhi verso la sala. Pausa)*. Quale giorno? *(Pausa)*. Quali canne? *(Lunga pausa. Occhi chiusi. Squillo stridente del'campanello. Occhi aperti. Pausa. Occhi verso destra)* E Brownie, naturalmente. *(Pausa)*. Ti ricordi della Brownie, Willie, lo sai che riesco a vederla? *(Pausa)*. Brownie è qui, Willie, accanto a me. *(Pausa. Porte)* Brownie è qui, Willie. *(Pausa. Occhi verso la sala)* Questo è tutto. *(Pausa)*. Che cosa farei senza di loro? *(Pausa)*. Che cosa farei senza di loro, quando le parole mancano? *(Pausa)*. Guarderò davanti a me, con le labbra serrate. *(Lunga pausa mentre esegue)* Non posso. *(Pausa)*. Eh sì, una grazia, una vera grazia. *(Lunga pausa. Voce bassa)* Qualche volta sento dei suoni. *(Espressione d'ascolto. Voce normale)* Ma di rado. *(Pausa)*. Sono una manna, i suoni sono una manna, mi aiutano... a trascorrere il giorno. *(Sorridente)* Il vecchio stile! *(Il sorriso cade)* Sì, sono davvero giorni felici, quando ci sono dei suoni. *(Pausa)*. Quando sento dei suoni. *(Pausa)*. Una volta credevo... *(pausa)* ... dico che una volta credevo che fossero nella mia testa. *(Sorridente)* Invece no. *(Il sorriso si allarga)* No no. *(il sorriso cade)* Era solo la logica. *(Pausa)*. La ragione. *(Pausa)*. Non ho perso la ragione. *(Pausa)*. Non ancora. *(Pausa)*. Non tutta. *(Pausa)*. Un po' me ne resta. *(Pausa)*. Suoni. *(Pausa)*. Come piccole... lacerazioni, piccoli... strappi. *(Pausa. Voce bassa)* Sono le cose, Willie. *(Pausa. Voce normale)* Dentro la sporta, fuori della sporta. *(Pausa)*. Eh sì, le cose hanno una vita, è questo che dico sempre, *le cose* hanno una loro vita. *(Pausa)*. Guarda il mio specchio, non ha bisogno di me. *(Pausa)*. Il campanello. *(Pausa)*. Taglia come un coltello. *(Pausa)*. Uno scalpello. *(Pausa)*. Non lo si può ignorare. *(Pausa)*. Quante volte... *(pausa)* ... dico quante volte mi sono detta, ignoralo Winnie, ignora il campanello, non farci caso, dormi e svegliati, dormi e svegliati, come ti pare, apri e chiudi gli occhi, come ti pare, o nel modo che ti aiuta di più. *(Pausa)*. Apri e chiudi gli occhi, Winnie, apri e chiudi, nient'altro che questo. *(Pausa)*. Invece no. *(Sorridente)* Non ora. *(il sorriso si allarga)* No no.

(il sorriso cade. Pausa). E adesso? *(Pausa)*. E adesso, Willie? *(Lunga pausa)*. C'è sempre la mia storia, naturalmente, quando tutto il resto viene a mancare. *(Pausa)*. Una vita. *(Sorridente)* Una lunga vita. *(il sorriso cade)*. A partire dal ventre, dove una volta cominciava la vita, Mildred è piena di ricordi, avrà ricordi, del ventre, prima di morire; il ventre materno. *(Pausa)*. Ormai ha quattro o cinque anni e poco tempo fa le è stata regalata una grossa bambola di cera. *(Pausa)*. Vestita da capo a piedi, corredo completo. *(Pausa)*. Scarpe, calzette, biancheria, vestitine» spumeggiarle, guanti. *(Pausa)*. Reticella bianca. *(Pausa)*. Un cappellino di paglia bianca con un elastico per sottogola. *(Pausa)*. Vezzo di perle. *(Pausa)*. Un libriccino di figure con delle vere scritte sotto le illustrazioni, che si porterà appresso durante le passeggiate. *(Pausa)*. Occhi di porcellana azzurra che si aprono e si chiudono. *(Pausa. Tono narrativo)* Il sole non era ancora alto sull'orizzonte, quando Milly si alzò,

scese la ripida... *(pausa)* ... s'infilò la camicia da notte, scese tutta sola la ripida scala di legno, all'indietro e carponi, sebbene le avessero proibito di farlo, ed entrò nella... *(pausa)* ... percorse in punta di piedi il corridoio silenzioso, entrò nella nursery e cominciò a spogliare Dolly. *(Pausa)*, E intanto la sgridava. *(Pausa)*. Improvvisamente un topolino... *(Lunga pausa)*. Adagio, Winnie. *(Lunga pausa. Chiamando)* Willie. *(Pausa. Più forte)* Willie! *(Pausa. Dolce rimprovero)* Certe volte trovo il tuo atteggiamento un po' strano, Willie, tutto questo tempo, non è da te trattarmi con tanta incoscienza e crudeltà. *(Pausa)*. Strano? *(Pausa)*. No. *(Sorridente)* Non qui. *(Il sorriso si allarga)* Non ora. *disarmo cade)* Eppure... *(Con improvvisa ansietà)* Spero che non ci sia niente che non va. *(Occhi verso destra. Forte)* Va tutto bene, caro? *(Pausa. Occhi verso la sala. Tra sé)* Dio voglia che non sia entrato a testa avanti! *(Occhi verso destra, forte)* Non sei mica bloccato, Willie? *(Pausa. Voce come sopra)* Non sei mica incastrato, Willie? *(Occhi verso la sala, affannata)* Forse è lì che grida aiuto da ore e io non lo sento! *(Pausa)*. Sento delle grida, naturalmente. *(Pausa)*. Ma sono di certo nella mia testa. *(Pausa)*. È mai possibile che... *(Pausa. Con decisione)* No, no, la mia testa è sempre stata piena di grida. *(Pausa)*. Grida fioche, confuse. *(Pausa)*. Che vanno. *(Pausa)*. Come sono venute. *(Pausa)*. Come sul vento. *(Pausa)*. È questo che trovo meraviglioso. *(Pausa)*. Che cessano. *(Pausa)*. Eh sì, una grazia, una vera grazia. *(Pausa)*. Il giorno è ormai molto avanti. *(Sorridente. Il sorriso cade)* Eppure è forse ancora un po' presto per la mia canzone. *(Pausa)*. Cantare troppo presto è fatale, ho scoperto. *(Pausa)*. D'altra parte, può succedere di aspettare troppo. *(Pausa)*. Suona il campanello del sonno, e non si è cantato. *(Pausa)*. Tutta la giornata è volata... *(sorridente, il sorriso cade)* ... volata via, tutta quanta, e non c'è stata canzone di sorta, tipo o genere. *(Pausa)*. Un bel problema questo. *(Pausa)*. Non ci si può mettere a cantare... così, no. *(Pausa)*. A un tratto viene a galla, per qualche misteriosa ragione, il momento è mal scelto, e uno la ricaccia giù. *(Pausa)*. Poi uno dice, Questo è il momento, adesso o mai più, e invece non può. *(Pausa)*. Non riesce in nessun modo a cantare. *(Pausa)*. Non una sola nota. *(Pausa)*. Un'altra cosa. Willie, mentre siamo in argomento. *(Pausa)*. La tristezza dopo una canzone. *(Pausa)*. Non t'è mai capitato, Willie? *(Pausa)*. Nel corso della tua esperienza? *(Pausa)*. No? *(Pausa)*. La tristezza dopo il rapporto sessuale, quella la conosciamo bene, naturalmente. *(Pausa)*. Ti troveresti d'accordo con Aristotele, su questo punto, Willie. *(Pausa)*. Sì, quella è una cosa che si sa e che si è preparati ad affrontare. *(Pausa)*. Ma dopo il canto... *(Pausa)*. Non dura, s'intende. *(Pausa)*. È questo che trovo meraviglioso. *(Pausa)*. Che passa. *(Pausa)*. Come dicono più quei versi squisiti? *(Pausa)*. Va', dimenticami perché coso dovrebbe la sua ombra... va', dimenticami... perché il dolore... sorridi radiosa... va', dimenticami... dolcemente canta... anche se non... anche se non ti sentirò... *(Pausa. Con un sospiro)* Uno se li scorda, i classici. *(Pausa)*. Oh. non tutti. *(Pausa)*. Una parte. *(Pausa)*. Una parte resta. *(Pausa)*. È questo che trovo meraviglioso, una parte resta, dei classici, ad aiutarci a passare il giorno. *(Pausa)*. Eh sì, una grazia, una vera grazia. *(Pausa)*. E adesso? *(Pausa)*. E adesso. Willie? *(Lunga pausa)*. Richiamo all'occhio della mente... il signor Shower... o Cocker. *(Chiude gli occhi. Squillo stridente del campanello. Apre gli occhi. Pausa)*. La mano nella mano, nell'altra mano le valigie. *(Pausa)*. Che tirano avanti... nella vita. *(Pausa)*. Non più giovani, non ancora vecchi. *(Pausa)*. In piedi davanti a me, a guardarmi con la bocca aperta. *(Pausa)*. Non doveva esser male, il seno, dice lui, ai suoi tempi. *(Pausa)*. Ho visto spalle più brutte dice, ai miei tempi. *(Pausa)*. Sentirà qualcosa nelle gambe? dice. *(Pausa)*. Le è rimasta un po' di vita nelle gambe? dice. *(Pausa)*. Sarà vestita, di sotto? dice. *(Pausa)*. Domandale un po', dice, io mi vergogno. *(Pausa)*. Domandarle che cosa? dice lei. *(Pausa)*. Se le è rimasta un po' di vita, nelle gambe. *(Pausa)*. Se è vestita, di sotto. *(Pausa)*. Domandaglielo tu, dice lei. *(Pausa. Con improvvisa violenza)* Molla questa mano, perdio, e crepa! *(Come sopra)* Crepa! *(Sorridente)* Invece no. *(Il sorriso si allarga)* No no. *(Il sorriso cade)* Li guardo allontanarsi. *(Pausa)*. La mano nella mano... e le valige. *(Pausa)*. Piccoli piccoli. *(Pausa)*. Poi più niente.

(Pausa), Gli ultimi esseri umani... a capitare da queste parti. *(Pausa)*. Fino a questo momento. *(Pausa)*. E adesso? *(Pausa. Voce bassa)* Aiuto. *(Come sopra)* Aiuto, Willie. *(Come sopra)* No? *(Lunga pausa. Tono narrativo)* Improvvisamente un topolino... *(Pausa)*. Improvvisamente un topolino le corse su per la gambetta e Mildred, spaventatissima, lasciò cadere Dolly, cominciò a urlare... *(Winnie getta all'improvviso un urlo acuisissimo)* ... e continuò a urlare e urlare... *(Winnie urla due volte)* a urlare e urlare e urlare e urlare finché tutti arrivarono di corsa, in camicia da notte, papà, mamma, Bibby e... la vecchia Annie, a vedere che cosa fosse mai accaduto... *(pausa)* che cosa mai potesse essere accaduto. *(Pausa)*. Troppo tardi. *(Pausa)*. Troppo tardi. *(Lunga pausa. In un soffio)* Willie. *(Pausa. Voce normale)* Ah, comunque ormai non c'è più molto, Winnie, non ci vorrà più molto, al campanello del sonno. *(Pausa)*. Allora potrai chiudere gli occhi, allora *dovrai* chiudere gli occhi... e tenerli chiusi. *(Pausa)*. Perché l'ho ridetto? *(Pausa)*. Una volta credevo... *(pausa)* ... dico che una volta credevo che non ci fosse nessuna differenza tra una frazione di secondo e la successiva. *(Pausa)*. Una volta dicevo... *(pausa)* ... dico che una volta dicevo, Winnie, tu sei immutabile, non c'è mai la minima differenza tra una frazione di secondo e la successiva. *(Pausa)*. Perché ritiro fuori questa storia? *(Pausa)*. C'è così poco che si possa tirar fuori, che si tira fuori tutto. *(Pausa)*. Tutto quel che si può. *(Pausa)*. Mi fa male il collo. *(Pausa. Con improvvisa violenza)* Mi fa male il collo! *(Pausa)*. Ah, così va meglio. *(Con leggera irritazione)* Ci sono dei limiti. *(Lunga pausa)*. Non posso più far niente. *(Pausa)*. Dir niente. *(Pausa)*. Ma devo dire di più. *(Pausa)*. Bel problema. *(Pausa)*. No. bisogna che qualcosa si muova, nel mondo, io non ce la faccio più. *(Pausa)*. Uno zefiro. *(Pausa)*. Un soffio. *(Pausa)*. Come dicono più, quei versi immortali? *(Pausa)*. Potrebbe essere il buio eterno. *(Pausa)*. Nera notte senza fine. *(Pausa)*. Un caso, presumibilmente; un caso fortunato. *(Pausa)*. Eh, sì, una grazia infinita. *(Lunga pausa)*.
 E adesso? *(Pausa)*. E adesso. Willie? *(Lunga pausa)*. Quel giorno. *(Pausa)*. Lo spumante rosa. *(Pausa)*. I calici di cristallo. *(Pausa)*. L'ultimo invitato partito. *(Pausa)*. L'ultimo brindisi coi corpi che quasi si toccavano. *(Pausa)*. Lo sguardo. *(Lunga pausa)*.
 Che giorno? *(Lunga pausa)*. Che sguardo? *(Lun-ga pausa)*. Sento delle grida. *(Pausa)*. Canta. *(Pausa)*. Canta la tua vecchia canzone, Winnie.

Lunga pausa. Improvvisamente, espressione attenta. Gli occhi si volgono verso destra. La testa di Willie appare alla sua destra, all'angolo del monticello. È carponi, vestito in grande tenuta: cilindro, tight, ecc., guanti bianchi in mano. Lunghi e folti baffi bianchi. Si ferma, guarda verso la sala, si liscia i baffi. Emerge completamente da dietro il monticello, si volta verso la propria sinistra, si ferma, alza lo sguardo su Winnie. Avanza carponi verso il centro, si ferma, volta la testa verso la sala, guarda verso la sala, si liscia i baffi, si aggiusta la cravatta, si raddrizza il cilindro, avanza di un breve tratto, si ferma, si toglie il cilindro e alza gli occhi su Winnie. Si trova ora non lontano dal centro ed entro la visuale di lei. Incapace di sostenere lo sforzo di guardare verso l'alto lascia ricadere la testa a terra.

WINNIE *(mondana)* Ma guarda che bella sorpresa! *(Pausa)*. Mi ricorda il giorno in cui venisti a implorare la mia mano. *(Pausa)*. Ti adoro. Winnie, vuoi esser mia? *(Willie alza gli occhi)*. La vita è nulla senza di te, Win. *(Winnie scoppia in una risatina)* Come ti sei conciato, sei veramente uno spettacolo! *(Risatina)* Dove sono i fiori? *(Pausa)*. Che sorridono oggi. *(Willie abbassa la testa)*. Che cos'hai lì sul collo, un foruncolo? *(Pausa)*. Devi starci attento, Willie, prima che diventi pericoloso. *(Pausa)*. Dove sei stato, tutto questo tempo? *(Pausa)*. Che cosa hai fatto, tutto questo tempo? *(Pausa)*. Ti stavi vestendo? *(Pausa)*. Non m'hai sentita gridare aiuto? *(Pausa)*. Sei rimasto incastrato nel tuo buco? *(Pausa. Willie alza gli occhi)*. Bravo, Willie, guardami. *(Pausa)*. Pasci le tue vecchie pupille, Willie. *(Pausa)*. Resta qualcosa? *(Pausa)*. Ci sono ancora dei resti? *(Pausa)*. No? *(Pausa)*. Non ho potuto tenerli da conto, tu capisci. *(Willie abbassa la testa)*. Tu sei ancora riconoscibile, in parte. *(Pausa)*. Stai considerando di venire a stabilirti da questa parte... magari per un po'? *(Pausa)*. No? *(Pausa)*. Solo una visitina? *(Pausa)*. Sei diventato sordo, Willie? *(Pausa)*. Muto? *(Pausa)*.

Oh, lo so che non sei mai stato molto di compagnia, ti adoro Winnie, vuoi esser mia, e poi da quel giorno più niente, solo le notizie spulciate dal «Reynolds' News». *(Occhi verso la saia. Pausa)*. Be', pazienza, che importa, è questo che dico sempre, sarà stato un giorno felice, dopo tutto, un altro giorno felice. *(Pausa)*. Non c'è più molto, ormai, Winnie. *(Pausa)*. Sento delle grida. *(Pausa)*. Non senti mai delle grida tu, Willie? *(Pausa)*. No? *(Torna a guardare Willie)* Willie. *(Pausa)*. Guardami ancora, Willie. *(Pausa)*. Ancora una volta, Willie. *(Willie alza gli occhi. Gioiosamente)* Ah! *(Pausa. Scandalizzata)* Ma che cos'hai, Willie, non ho mai visto un'espressione simile! *(Pausa)*. Mettiti il cappello, caro, è il sole, non stare a formalizzarti, io non ci faccio caso. *(Willie lascia cadere il cilindro e i guanti e comincia a strisciare su per il monticello verso di lei. Gioiosamente)* Oh, ma dico, questo è fantastico! *(Willie si ferma, aggrappato al monticello con una mano, l'altra protesa verso di lei)*. Coraggio, caro, metti un po' di fuoco, io intanto cercherò di tenerti allegro. *(Pausa)*. È me che vuoi. Willie, o è qualcos'altro? *(Pausa)*. Vuoi toccare la mia faccia... di nuovo? *(Pausa)*. E un bacio che vuoi, Willie... o è qualcos'altro? *(Pausa)*. C'è stato un tempo in cui avrei potuto darti una mano. *(Pausa)*. E poi un tempo ancora più lontano in cui ti ho dato veramente una mano. *(Pausa)*. Hai sempre avuto un gran bisogno di una mano, Willie. *(Willie scivola fino in fondo al monticello e giace con la faccia a terra)*. Brrum! *(Pausa. Willie si alza su mani e ginocchio, e leva gli occhi su di lei)*. Prova di nuovo, Willie, cercherò di tenerti allegro, intanto. *(Pausa)*. Non guardarmi così! *(Pausa. Con veemenza)* Non guardarmi così! *(Pausa. Voce bassa)* Sei impazzito, Willie? *(Pausa. Voce come sopra)* Hai perso i tuoi poveri lumi, Willie?

Pausa.

WILLIE *(in un soffio)* Win.

Pausa. Winnie guarda davanti a sé. L'espressione felice appare, si fa più intensa.

WINNIE Win! *(Pausa)*. Oh, ma questo è veramente un giorno felice, sarà stato un altro giorno felice! *(Pausa)*. Dopo tutto. *(Pausa)*. Finora.

Pausa, Accenna debolmente alle prime battute, poi canta sottovoce il valzer del primo atto.

Tace il labbro. T'amo,
Dice il violin.
Le sue note dicon tutte
M'hai da amar!
Della man la stretta
Chiaro dice a me.
Sì, è ver tu m'ami!
Sì, tu m'ami è ver!

